

- le tiepide case son un qualcosa che in un campo di concentramento manca
 - molto spesso in inverno c'erano 30 gradi sotto zero indossando solo il "pigiamma" a righe
 - primo levi ci racconta di come molto spesso ci fosse una disperata ricerca di giornali per scaldarsi
- il cibo caldo è un'utopia e una speranza remota
- i vestiti e qualsiasi materiale per scaldarsi viene continuamente rubato da una persona all'altra
- riprende l'anafora:

Che lavora nel fango
 Che non conosce pace
 Che lotta per mezzo pane
 Che muore per un sí o per un no.
 Considerate se questa è una donna,
 Senza capelli e senza nome
 Senza più forza di ricordare
 Vuoti gli occhi e freddo il grembo
 Come una rana d'inverno.

- qui primo levi ci parla del maltrattamento che veniva subito da chi veniva portato nel lager, la negazione della dignità e della loro individualità, loro non sono più nessuno
- con la metafora della rana in inverno ci dà l'idea di un qualcosa di appena appena vivo
- ora riprende a parlare direttamente al lettore:

Meditate che questo è stato:
 Vi comando queste parole.
 Scolpitele nel vostro cuore
 Stando in casa andando per via,
 Coricandovi alzandovi;
 Ripetetele ai vostri figli.

- dice di scolpire queste parole affinché il lettore le ricordi per sempre e non le dimentichi mai, se le ricordi quando resta a casa, quando si alza dal letto, quando va a dormire e di ripeterle ai figli e metterli nella stessa situazione
- qui c'è una maledizione (Anatema)

O vi si sfaccia la casa,
 La malattia vi impedisca,
 I vostri nati torcano il viso da voi.

- in questa ultima parte viene inserita una punizione per coloro i quali dimenticano quello che hanno passato le vittime di questo genocidio in quanto non meritano le comodità che

possiedono

- i figli non prestino più attenzione ai genitori, neanche i neonati
- noi parliamo di **Auschwitz** in quanto è il campo di sterminio più rinomato ma quando parliamo di questo lager parliamo anche di tutti gli altri.
- all'inizio si parla del fango, è un simbolismo per parlare di squallore e di disagio
- allo stesso modo **mezzo pane** simboleggia la fame e la necessità di mangiare e dell'essere a un soffio dal morire di fame